# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà

Gesù, nello Spirito Santo, conosce tutta la storia che dovrà essere da lui vissuta. La conosce in pienezza di verità perché il Padre l’ha vista dall’eternità, prima ancora della creazione dell’uomo e poi la profetizzata nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Si badi bene: il Padre non ha prima scritto la storia e poi ha chiesto al Figlio di darle pieno compimento. Prima ha visto la storia che il peccato dell’uomo avrebbe prodotto e poi ha chiesto al Figlio la redenzione di questa storia assumendola tutta nel suo corpo ed espiandola sulla croce. Dio ha visto i frutti dell’odio del peccato dell’uomo. Ha visto che per redimere il peccato vi era una sola via. Assumerlo per espiarlo. Assumerlo per toglierlo. Questa via che è di Cristo è anche la via del corpo di Cristo. Se il cristiano vuole togliere il peccato del mondo, deve assumerlo tutto nel suo corpo e compiere in esso ciò che ancora manca al corpo di Cristo che è la sua Chiesa. Questa verità viene così rivelata dall’Apostolo Paolo: *“Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza” (Col 1,24-2).* Ecco la grande differenza che regna tra Cristo Gesù e i suoi discepoli. Gesù Signore cammina con la mente, con il cuore, con la volontà, con il desiderio, con l’anima, con il corpo, interamene immersi nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, immersi cioè nella più pura e santa conoscenza della volontà del Padre con il fine di dare ad essa pieno compimento. I suoi discepoli invece camminano con la mente e con il cuore interamente immersi nei pensieri del mondo, che sono pensieri di grandezza secondo le regole e i canoni di questa terra. Anche la madre dei figli di Zebedeo ha pensieri di terra e secondo questi pensieri rivolge la richiesta a Gesù in favore dei suoi figli. Gesù risponde a questa madre e ai suoi figli che lui può dare solo la sua croce come posto sul quale essere inchiodati. Gli altri posti li dona il Padre sempre in ascolto della purissima sapienza dello Spirito Santo.

*Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani* *perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di’ che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dóminano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell’uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».* (Mt 20,17-28).

Gli altri dieci, anch’esse aspiranti al primo posto nel regno di Cristo Gesù, si sdegnano con i due fratelli. Essi non hanno nulla più degli altri. Si devono astenere da simili richieste. Se il regno di Dio fosse in tutto simile a uno dei regni di questo mondo, esso sarebbe un regno di perenni liti, odii, invidie, gelosie, mormorazioni, sommosse, contrapposizioni, inimicizie, asti, divisioni, separazioni. Sarebbe un regno di ambizione, nel quale il più astuto e il più furbo, sempre soppianterebbe il meno astuto e il meno furbo. Gesù subito interviene e spegne all’sitante questo fuoco infernale. Non lo spegne solo in questa circostanza, lo spegne per il tempo della storia. Lo spegne fino al giorno della sua Parusia. Lo spegne ricordando la verità del suo regno. Nel suo regno non si entra per comandare, ma per servire. Nel servizio tutti possono occupare il primo posto. Si occupa il primo posto, occupando ognuno l’ultimo posto, che è quello di quanti si lasciano crocifiggere per la loro più grande santificazione e perfezione nell’obbedienza e per la redenzione dei loro fratelli. Con questa legge divina finiscono all’istante liti, contese, sdegni, odii, pensieri cattivi e cose del genere. Nel regno di Dio si pensa secondo lo Spirito Santo e non secondo la carne. Chi pensa secondo la carne, attesta di essere passato dallo Spirito Santo alla carne, ma la carne è la piena negazione del regno di Dio. Chi è nella carne appartiene ancora ai regni di questo mondo. Hanno compreso i discepoli questo insegnamento? Il Vangelo secondo Luca rivela che anche nel Cenacolo i discepoli ancora discutevano secondo la carne: “*E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,24-27).* La Vergine Maria, la Donna umile, la Serva del Signore, ci insegni il vero servizio per il regno di Dio. **10 Marzo 2024**